CSI MARCHE 2025-2029

PREMESSA

Il CSI nel 2024 ha festeggiato 80 anni di vita ma è più vivo e vegeto che mai: abbiamo 80 anni ma li portiamo molto bene. In 80 anni di storia siamo stati presenti a tutti i livelli per garantire la crescita dei nostri giovani attraverso lo sport.

Il 2025 appena iniziato è un anno importante perché c'è il Giubileo, ci sarà anche il Giubileo degli Sportivi Nazionale il 14-15 giugno a Roma ma anche quello Regionale che stiamo organizzando per il 2 giugno. Il 4 ottobre sempre a Roma ci sarà la festa degli 80 anni del CSI.

Sarà un anno ricco di celebrazioni, ma questo non deve distrarci troppo dai nostri impegni.

Dopo 80 anni il CSI è ancora riconosciuto in tutta Italia e anche nelle Marche per quello che fa, per il modo in cui porta avanti l'attività sportiva: uno sport alla portata di tutti, uno sport che educa e che aiuta i giovani a crescere, uno sport che dà la possibilità a tutti di partecipare per quello che si è e non per quello che si potrebbe diventare o per quello che altri si aspettano da noi.

Sono riconoscente a tutte le persone che si occupano dell'attività sportiva nei Comitati Provinciali perché aiutano la società, i ragazzi, gli adulti, gli anziani, le famiglie, a vivere momenti di sport in amicizia: GRAZIE A TUTTI VOI!

IL GIUBILEO DELLA SPERANZA

Il 2025 è l'anno del Giubileo della Speranza: qual è la mia speranza per il CSI?

Che continuiamo a fare quello che abbiamo fatto nei nostri primi 80 anni di storia, perché è una storia importante nella vita della Nazione, pur nei cambiamenti che ci sono stati e nelle difficoltà della società di oggi, che dopo il Covid hanno avuto una accelerazione anche rispetto alla riforma dello sport.

Soprattutto negli ultimi anni ci sono stati cambiamenti importanti, ma nei cambiamenti siamo stati chiamati a fare tutto quello che serviva per adeguarsi alle richieste del legislatore, pur con fatica, pur di continuare a fare quello per cui siamo nati.

Oggi vorrei mettere la parola ACCOGLIENZA al centro dell'operato del CSI: accogliere tutti e dare la possibilità a tutti, con rispetto delle varie abilità, nelle varie discipline sportive, di poter partecipare a ciò che gli piace fare, di poter vivere un'esperienza di gruppo che aiuta a stare meglio; questa è la nostra missione nella società del 2025, soprattutto nelle periferie e nelle aree depresse.

È il modo per dimostrare che rispondiamo ancora a quelli che sono i valori dei nostri fondatori.

LA MIA CANDIDATURA

L'Assemblea è un momento di verifica e di rilancio dell'associazione verso i prossimi anni.

Il rinnovamento elettorale è sempre un passaggio complicato, a volte anche troppo vivace, dove le persone provano a mettersi in gioco portando anche idee nuove affinché il CSI sia attuale rispetto ai tempi che viviamo, che sono tempi abbastanza complicati pertanto abbiamo bisogno di tutti.

Ripropongo la citazione di Confucio che avevo già utilizzato nella mia relazione di 4 anni fa, perché ne sento ancora forte il richiamo: "*O porti una soluzione, o anche tu sei parte del problema*".

Questi 4 anni da Presidente Regionale non sono stati facili, non tanto per gli impegni associativi ordinari all'interno del CSI ma per tutte le novità legate alla riforma dello Sport e del Terzo Settore: soprattutto quest'ultimo aspetto ha assorbito tante energie e richiede tanto tempo per le riunioni di coordinamento dei vari Enti e degli Organi ai quali aderiamo, in particolare Forum del Terzo Settore e Centro Servizi per il Volontariato.

Anche la partecipazione al tavolo degli EPS per la programmazione delle attività previste dai bandi regionali è estremamente dispendiosa in termini di tempo e di competenze da mettere in campo, che difficilmente possono essere possedute tutte e sole da un'unica figura.

Se sono ancora qui, comunque, è perché ho scelto nuovamente di mettermi a disposizione dell'associazione, e soprattutto del Presidente Nazionale che, quando ha sciolto le sue riserve sulla propria ricandidatura, mi ha espressamente richiesto di voler contare anche sulla mia presenza come Presidente del CSI Marche. Questa è un'enorme gratificazione del mio e del nostro lavoro fatto nello scorso quadriennio, ma è anche un carico di responsabilità importante che condivido con tutti voi.

Ho scelto quindi di dare continuità e premiare l'esperienza del Consiglio Regionale uscente. Ho scelto di dar voce al nostro territorio come e più forte di prima, portandolo ad essere protagonista della vita del CSI anche a livello nazionale. Ho scelto di avere coraggio ed aprire strade nuove nel percorso di "riappacificazione interna" della nostra Associazione.

Per quanto riguarda il rinnovo dei Consigli Provinciali: voglio esprimere un grande GRAZIE a tutte le persone che si sono rimesse in gioco o che l'hanno fatto per la prima volta con entusiasmo, per far sì che il CSI abbia ancora tutto ciò che serve per dare un servizio alla società civile, alle parrocchie, alla Chiesa, a cui ci sentiamo legati più che mai.

IL QUADRIENNIO APPENA TRASCORSO

La Regione Marche nell'ultimo quadriennio è tornata ad avere un ruolo da protagonista nella vita del CSI a livello nazionale sia dal punto di vista della politica associativa sia dell'organizzazione dei Campionati Nazionali.

Per quanto riguarda la politica associativa, ricordiamo che abbiamo espresso un Consigliere Nazionale che è stato anche inserito all'interno della Presidenza Nazionale e che ci ha permesso di portare le nostre idee al tavolo decisionale più importante della nostra associazione, ma anche di avere tutti i feedback che ci sono serviti per organizzarci in maniera consequenziale rispetto alle indicazioni provenienti dalla Presidenza Nazionale.

Dal punto di vista dell'organizzazione dei Campionati Nazionali, ricordo che ogni anno siamo stati coinvolti nell'organizzazione come minimo di tre eventi, come emerge dal riepilogo seguente:

1. ANNO 2021: sospensione legata al Covid
2. ANNO 2022:
   - 08-10/04/22: Corsa Campestre a Fano (PU)
   - 16-17/09/22: Ciclismo Cronometro Individuale/Coppia/Squadre a Rubbianello (FM)
   - 18/09/22: Ciclismo su Strada a Porto Recanati (MC)
3. ANNO 2023:
   - 18-19/03/23: Cheerleading ad Ancona (AN)
   - 03/06/23: Cicloturismo Randonnée a Fermo (FM)
   - 03/09/23: Gravel a Pesaro (PU)
4. ANNO 2024:
   - 21/01/24: Ciclocross a Fermo (FM)
   - 05-12/05/24: Ginnastica Ritmica a Urbino (PU)
   - 29/05-07/06/24: Ginnastica Artistica a Urbino (PU)
   - 10-14/07/24: Calcio a 11 e Calcio a 7 Top Junior e Open a Pesaro e Fano (PU)
   - 29/09/24: Cicloscalata a Sarnano (MC)
5. ANNO 2025:
   - 16/02/25: Ciclocross a Grottazzolina (FM)
   - 08/06/25: Endurance MTB a Fermo (FM)
   - 15/06/25: Cicloscalata Strada a Sassotetto (MC)

LA POLITICA ASSOCIATIVA DELLA REGIONE MARCHE

Oggi, dopo il lavoro che tutti insieme abbiamo fatto nell'ultimo quadriennio, quando in giro per l'Italia si parla delle Marche ci si riferisce ad una Regione collaborativa e non in opposizione perenne, ad una Regione guida e non che si fa trainare, ad una Regione che porta idee e non solo tessere.

Le Marche sono state di supporto e di aiuto alla Presidenza Nazionale per giocare un ruolo da protagonisti, e devono continuare a farlo anche nel prossimo quadriennio come e più di ora.

Un impegno per costruire, per proporre, per essere consultati e coinvolti, per decidere, per sedere ai tavoli che contano e incidere con spirito critico nella politica associativa; non per combattere, non per distruggere, non per fare ostruzionismo, non per defilarci.

Per questo, alla prossima Assemblea Elettiva Nazionale, proporremo la candidatura anche di un Revisore dei Conti Nazionale.

Il nostro peso, pur consci delle differenze rispetto ad altri territori, deve poter contare in virtù di una progettualità che da qui nasce e che si apre alla possibilità di collaborazione con altre Regioni o altri territori estranei alla tradizionale interregionalità ma non per questo meno interessanti dal punto di vista della condivisione di strategie comuni.

Dove e in che modo collocare la Regione Marche? Con quali interlocutori?

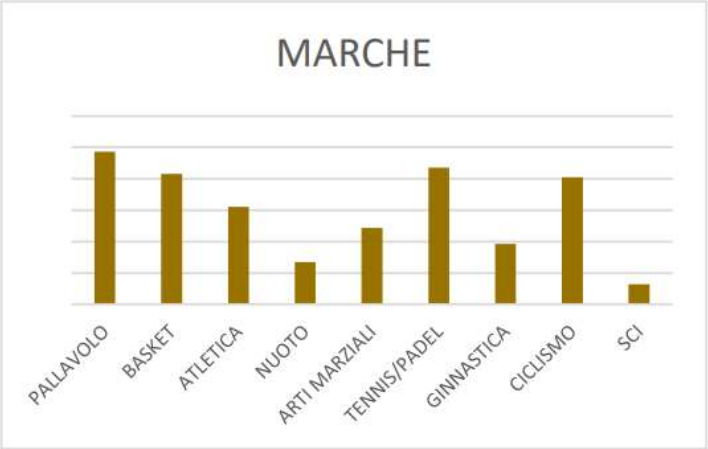
Guardiamo avanti e mettiamo le Marche al centro di un nuovo grande progetto di Centro Italia, non ingabbiato nei soliti schemi; ciò non significa che gli abituali interlocutori del passato debbano essere estromessi, tuttavia dobbiamo capire quali siano gli interlocutori privilegiati per fare un salto di qualità.

I grandi temi sui quali possiamo giocare un ruolo da protagonisti possono sicuramente essere i seguenti:

1. ATTENZIONE AI GIOVANI: lo abbiamo sempre fatto ma dobbiamo rinnovare questo impegno in un momento particolarmente difficile che sta vivendo la nostra società. È un impegno che ci è stato indicato fin dall'inizio dai fondatori del CSI, è stato il nostro modo di fare in tutti questi 80 anni di vita e deve essere il principale impegno che dobbiamo rinnovare. La vecchia "equipe regionale" non deve essere solo un ricordo del passato, ma anche un obiettivo per il futuro prossimo.
2. FORMAZIONE CLASSE DIRIGENTE: i nostri dirigenti, soprattutto i nuovi, hanno bisogno di formazione per portare avanti un'associazione sempre più complicata da gestire a causa delle nuove normative recentemente entrate in vigore
3. ARBITRI/GIUDICI: senza arbitri e senza giudici non riusciamo a fare sport, non si gioca e non si gareggia. Si tratta di ruoli talmente delicati e complicati che quasi più nessuno li vuole fare, soprattutto quando altrove c'è chi per pochi euro in più ce li porta via. Ci dobbiamo attivare per sensibilizzare le persone a questo servizio estremamente importante per la crescita dello sport.

L'ATTIVITA' SPORTIVA REGIONALE

L'analisi statistica "Lo stato di salute del CSI 2024" mostra questa fotografia della distribuzione dell'attività sportiva nella nostra Regione:

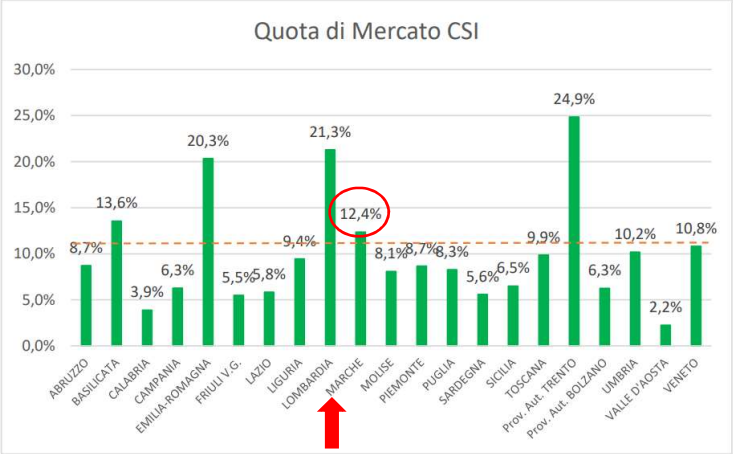


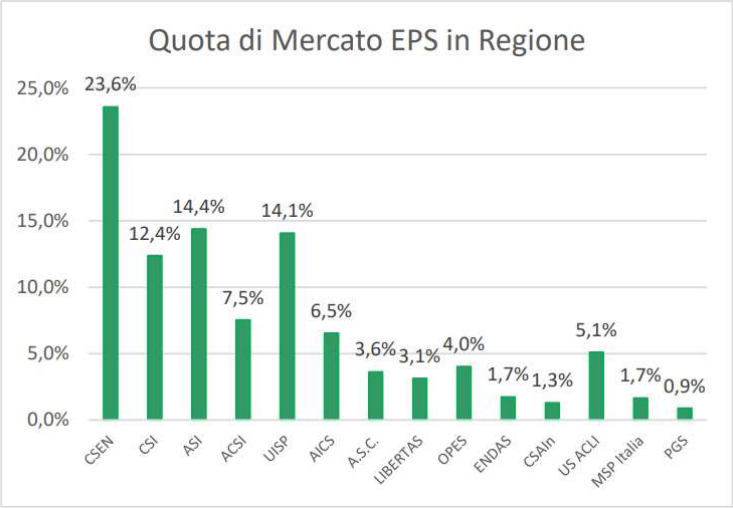
È tuttavia importante tenere presente che, sebbene i dati regionali rappresentino una sintesi utile, all'interno della Regione esistono spesso differenze significative che riflettono le caratteristiche economiche, sociali e infrastrutturali delle diverse Province.

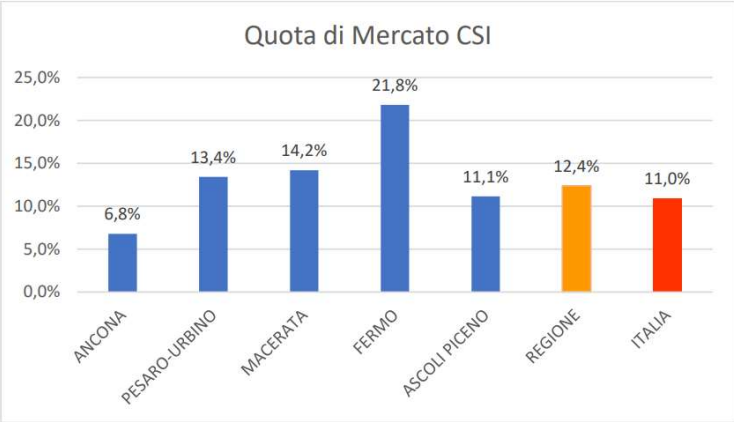
Quando si cerca di scendere a un livello di dettaglio provinciale, e ancor più comunale, l'analisi diventa valida soprattutto nei contesti caratterizzati da un'alta densità demografica, dove i numeri possono fornire dati statisticamente significativi. Al contrario, nelle piccole Province, la limitata numerosità della popolazione rende difficile trarre conclusioni affidabili e generalizzabili, riducendo così l'utilità di analisi troppo granulari.
Per quanto riguarda la diversa distribuzione regionale delle ASD/SSD, può essere evidenziata, comprendendo TUTTI i competitors, nella seguente tabella:

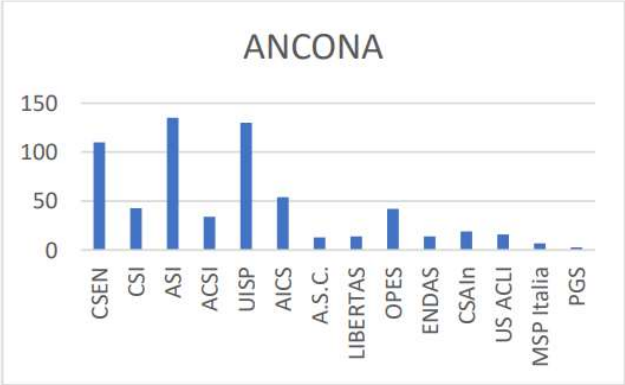
REGIONE/EPS	CSEN	CSI	ASI	ACSI	UISP	AICS	A.S.C.	LIBERTAS	OPES	ENDAS	CSAIn	US ACLI	MSP Italia	PGS	TOT.	QM CSI
ABRUZZO	869	190	212	127	124	54	131	92	105	119	61	50	37	7	2.178	8,7
BASILICATA	185	104	37	30	44	31	134	37	31	45	27	40	18	4	767	13,6
CALABRIA	561	106	326	171	78	80	548	258	105	44	186	128	52	88	2.731	3,9
CAMPANIA	1.084	397	735	823	144	297	673	465	631	302	239	289	209	31	6.319	6,3
EMILIA-ROM.	650	1.322	511	376	1.364	764	274	260	315	254	104	127	111	69	6.501	20,3
FRIULI-V.G.	366	94	126	130	188	223	67	318	16	46	30	53	22	28	1.707	5,5
LAZIO	1.338	528	1.323	535	537	753	875	788	759	202	677	355	313	72	9.055	5,8
LIGURIA	457	225	217	149	343	118	108	222	60	201	45	133	55	48	2.381	9,4
LOMBARDIA	1.662	2.464	1.247	1.208	991	609	626	900	313	228	385	370	179	390	11.572	21,3
MARCHE	526	276	321	168	314	146	81	70	90	39	29	114	37	20	2.231	12,4
MOLISE	37	30	60	77	10	9	18	28	10	6	11	7	49	19	371	8,1
PIEMONTE	1.025	515	527	755	702	469	413	474	130	155	230	308	137	101	5.941	8,7
PUGLIA	1.492	408	458	517	445	195	368	169	156	247	201	186	53	33	4.928	8,3
SARDEGNA	340	167	267	194	174	176	159	102	123	454	166	57	556	45	2.980	5,6
SICILIA	856	390	521	910	112	449	613	669	297	331	440	189	118	108	6.003	6,5
TOSCANA	695	510	386	514	1.155	573	337	201	197	152	102	64	252	38	5.176	9,9
P.A. TRENTO	129	140	46	53	35	17	26	30	10	20	9	34	12	2	563	24,9
P.A. BOLZANO	29	15	11	11	41	21	22	29	6	7	24	0	24	0	240	6,3

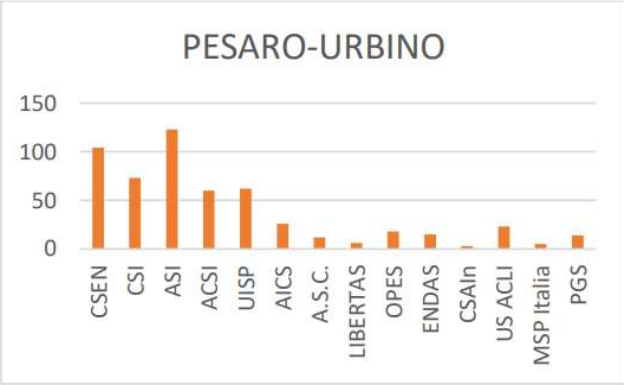
Le relative Quote di Mercato regionali del CSI sono ben riassunte in questo grafico, dove la linea tratteggiata rappresenta la Q.M. media italiana della nostra associazione (11%) ed emerge che le Marche si attestano di poco al di sopra della media nazionale:

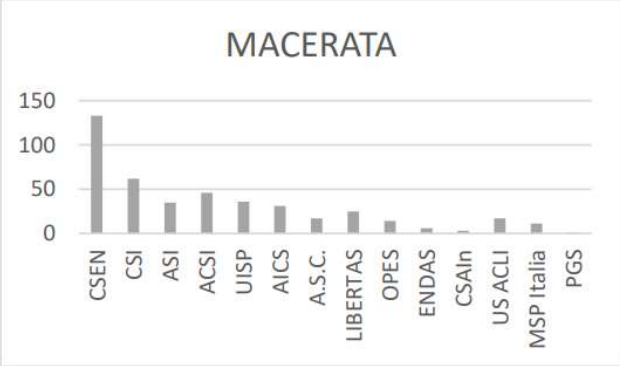


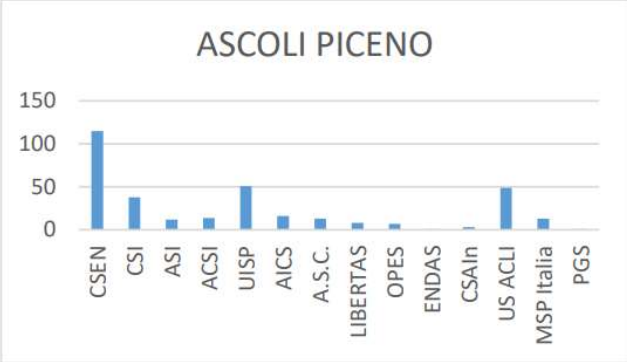


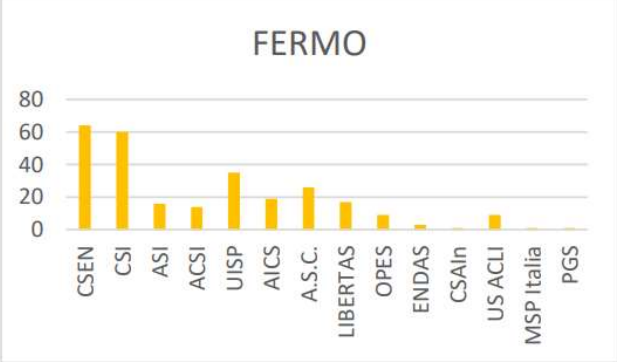












L'attività sportiva regionale si è contraddistinta per avere numeri in crescita soprattutto nella ginnastica artistica, che si è sviluppata grazie a un gruppo di Giudici giovani e motivati e ad una guida esperta ed affidabile. Per questo, un plauso particolare devo doverosamente rivolgerlo al Direttore Tecnico Regionale uscente, Katia Calvani, che si è dedicata con passione e sacrifici per garantire il buon esito di questa disciplina.

Ma oggi solo il suo impegno non basta più, serve l'apporto di altre persone che riescano a garantire lo svolgimento delle gare di ginnastica artistica meno pesante e più facilmente sostenibile.

Anche l'aumento esorbitante dei costi rende necessaria una riflessione su questa disciplina: se vogliamo comunque tenere fede al nostro mandato di inclusività per tutti dobbiamo capire come rendere le gare economicamente sostenibili a fronte di spese in crescita esponenziale per l'affitto delle strutture e delle attrezzature.

Ci sarà comunque un rinnovamento alla guida della Direzione Tecnica Regionale, con la gradita sorpresa del ritorno di una figura estremamente competente e motivata, che per qualche tempo si era defilata da ruoli dirigenziali nel CSI ma che portando la nostra associazione nel cuore non è riuscita a stare troppo tempo lontana dai nostri colori: parlo di Riccardo Trillini, che sostituirà Katia Calvani come Direttore Tecnico Regionale per il prossimo quadriennio.

QUALI MODELLI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI?

Un tema all'ordine del giorno della vita associativa del CSI è: come possiamo fare a portare avanti la promozione dell'attività sportiva di base restando ancorati ai valori dei nostri fondatori, e allo stesso tempo progredire stando al passo con l'evoluzione normativa e facendo crescere le nostre risorse umane?

In sintesi: quale potrebbe essere, nella nostra Regione, il migliore modello organizzativo e gestionale da adottare? (se mai ce ne fosse uno). Ad ulteriore complicazione di questo quadro, va inserito anche il ruolo del CSI all'interno della Chiesa e il suo impegno ecclesiale.

Per le particolari caratteristiche delle realtà territoriali delle Marche e per la conoscenza dei nostri Comitati Provinciali, che difficilmente godono di risorse economiche sufficienti a garantire l'assunzione di personale, ritengo che sia necessario rafforzarne la valenza sociale legandosi al mondo della scuola tramite i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), ossia la ex cosiddetta "alternanza scuola-lavoro", attirando quella fetta di giovani che magari trovano difficoltà a restare all'interno dei percorsi parrocchiali (una volta terminato il tempo della preparazione ai Sacramenti e ai gruppi giovanili).

Ciò potrebbe consentirci di restare aderenti alla nostra missione educativa e sociale, e soprattutto al servizio della Chiesa che potrebbe beneficiare di questa nuova "iniezione" di forze fresche e di fiducia. In aggiunta al percorso del Servizio Civile, che sta dando buoni frutti in molti dei nostri Comitati dove viene promosso e sviluppato.

PROTAGONISTI DEL DOMANI

Il tema di questa Assemblea Elettiva è un forte segno di Speranza: oggi protagonisti lo siamo già, lo siamo da 80 anni, ma non vogliamo smettere di esserlo anche in futuro nella diffusione dello sport di base.

Il CSI spesso è stato precursore nello sviluppo di nuove attività sportive a livello nazionale; qualcuna ci è stata copiata, qualcuna ci è stata presa e portata via, ma di questo dobbiamo essere orgogliosi e non gelosi.

Pensiamo a "Scuola in movimento", che oggi non viene più finanziata come progetto pilota nella Regione Marche perché il mondo della scuola si è riorganizzato con una propria riforma che ha parzialmente sanato quel gap che per un decennio era stato colmato solo grazie al nostro progetto e ai nostri istruttori.

Il mondo dello sport non deve vivere di concorrenza ma di collaborazioni a tutti i livelli: EPS, Federazioni, CONI, Sport e Salute, Ministero: la partita va giocata tutti insieme per dare le opportunità che servono ai ragazzi del nostro tempo.

Le scelte che facciamo oggi dovranno avere un impatto positivo per più di un decennio, a patto che tutti giochiamo la stessa partita fino in fondo, a viso aperto e senza tatticismi.

Dobbiamo capire quale ruolo ci riserverà la politica sportiva, se saremo sempre dentro il CONI oppure se per noi e per tutti gli EPS si apriranno altre strade.

Ricordiamoci però quello che oggi siamo e che dobbiamo continuare ad essere con entusiasmo anche nei prossimi anni:

- FINALI NAZIONALI: il 51% dei partecipanti ha dai 9 ai 14 anni, e questo rappresenta il miglior investimento che possiamo fare sul futuro della nostra associazione.
- CENTRI ESTIVI: rappresentano un momento molto importante per i ragazzi e per la loro crescita, perché vivono un'avventura educativa molto bella e aggregativa, oltre che un servizio irrinunciabile per le famiglie.
- TERZO SETTORE/RIFORMA DELLO SPORT: la riforma è attualmente in pieno sviluppo, non abbiamo ancora finito di vedere i suoi effetti. Ha già avuto un impatto considerevole sulle nostre Società Sportive e sulla nostra organizzazione, ma dobbiamo stare sempre alla finestra per capire anche eventuali ulteriori impatti. A chi è scettico e critico, ricordo tuttavia che in passato eravamo stati proprio noi tra i primi ad invocare una riforma, quindi ora che è arrivata (e non nascondiamo che ci ha creato dei problemi), dobbiamo affrontarla con spirito positivo e adeguarci risolvendo, seppur con fatica, i problemi che necessariamente sono sorti. Il tema più importante del momento è quello di aiutare le piccole Società Sportive, che sono quelle più in difficoltà, a restare a galla secondo i nuovi requisiti e le nuove disposizioni normative.

Giacomo Mattioli

Candidato Presidente Regionale

02/02/2025